

Quaderni volterrani. Ultima frontiera /3

A come Arte

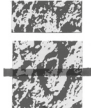
Lettura critica dell'opera di Mino Trafeli

a cura di
Daniele Luti

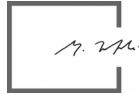
ATTI DELLA GIORNATA DI STUDIO
Volterra 12 ottobre 2019

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS



Ultima Frontiera



VOLTERRA Prima
XXII Città
Ri/GENERAZIONE Toscana
UMANA della
2022 Cultura



Comune
di Volterra



Fotografie: Archivio Trafeli,
Enrico Cattaneo, Fabio Fiaschi.

© Copyright 2022
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676343-3

Gli Amici dei Musei e dei Monumenti Volterrani sono stati gli organizzatori del Convegno, tenutosi nell'ottobre del 2019, dal titolo *A come Arte. Lettura critica dell'opera di Mino Trafeli*, i cui atti sono contenuti in questa pubblicazione.

Quella del 12 ottobre è stata una manifestazione fortemente voluta da tutto il consiglio dell'Associazione ed è stata improntata non come il *ricordo* dell'artista, ma come un *momento* per proporre spunti di riflessione sulla vita e sull'opera dell'artista Mino Trafeli attraverso i contributi di critici e di storici dell'arte, ma anche mediante la testimonianza diretta di alcuni suoi allievi.

L'Associazione, fin dall'inizio e in piena condivisione con la figlia Marta, si è mossa perché quell'incontro non dovesse rimanere solo un momento di riflessione, ma potesse diventare l'impulso per le future attività di conservazione, valorizzazione e divulgazione dell'opera dell'artista.

Questa pubblicazione rappresenta sicuramente il primo passo verso quell'obiettivo comune a tutti quelli che, come noi, vogliono mantenere viva l'opera di un grande artista, far conoscere la sua ricerca della materia, con la materia, farsi garante delle sue opere custodite sia dal pubblico, che dal privato.

Per me, legato a Mino da una profonda amicizia, quel giorno ha rappresentato il riportare alla memoria tappe fondamentali della sua vita artistica, due di grande valore e contemporaneità.

Una è la collocazione del *Monumento al Partigiano* lungo le imponenti scalinate del Palazzo sede della Provincia di Pisa. L'opera, vincitrice di un concorso pubblico, è ancora lì da oltre 50 anni a testimoniare l'importanza, anche ai nostri tempi, di un'opera artistica *pubblica*.

L'altra è la sua collaborazione con il Consiglio di Amministrazione del Manicomio per la manifestazione *Volterra 180*, organizzata per i festeggiamenti della legge Basaglia. Fu proprio durante questo periodo che Mino Trafeli trovò che un ricoverato, Nannetti (nof4), aveva fatto dei disegni con la cinghia del proprio pancioto, disegni che hanno lasciato anche nella storia dell'arte una loro presenza, ancora se ne parla anche a livello nazionale, e da lì si cominciò a parlare di azzeramento del linguaggio.

Renzo Verdianelli

Presidente dell'Associazione degli Amici e dei Musei Volterrani

“... il mio vissuto è il vissuto della mia scultura dato dal comportamento che stabilisco con le opere che costruisco, perché mi incarno nei procedimenti esistenziali della mia stessa ricerca”. Così Mino Trafeli, con quel suo “ragionar facendo”, con la sua volontà di essere artista del proprio tempo, anche se i tempi sono rapidi, mutano con le forme e, come lui stesso sostiene, solo la ragione dell’artista resta immobile. Ed è proprio questa immobilità della ragione che misura l’*impossibilità* e la *distruzione*, concetti e pratiche cari all’artista.

Impossibilità: cifra della ricerca e dell’esistenza stessa di Trafeli, modo di pensare e di fare, di praticare e di vivere l’arte.

Distruzione: per rispondere all’esigenza incessante di dare vita e forma a nuove idee, ansiosamente rincorse, come in un equilibrio precario che mantiene la tensione tra narrazione e realizzazione, possibilità creativa e cosa concreta costantemente instabile. Distruzione come forma di rigenerazione.

Lungo tutto il percorso di una vita, il cantiere di vita. Mino: dalla militanza partigiana alla scelta azionista e poi socialista, figlio di un anarchico con un nome che non c’è sul calendario dei santi. Sempre nella sua città, Volterra, “solo ma non in solitudine”, come lui stesso ama dire e scrivere: un uomo che attraversa tutto il *secolo breve* andando ben oltre. La Biennale di Venezia del 1964, lo storico evento di Volterra ’73, vera e propria anticipazione di arte pubblica, e poi l’esperienza nell’ospedale psichiatrico alla fine degli anni Settanta. E ancora: la nuova presenza alla Biennale nel 1995 fino ai lavori proiettati nel nuovo millennio. Sono queste soltanto alcune delle tappe più significative di un percorso unico, di rara e straordinaria intensità.

Ecco perché la città di Volterra ha il dovere culturale e istituzionale di rendere omaggio all'arte e alla vita artistica di Mino Trafeli. Gli atti di questo fondamentale convegno sono solo una tappa di un percorso più ampio e articolato che vedrà lo *spazio* di Palazzo dei Priori far rivivere le tante opere dell'artista in un itinerario espositivo pluriennale dedicato a Mino Trafeli, iniziando proprio nel 2022 centenario della sua nascita e anno in cui Volterra sarà la prima città toscana della cultura.

Giacomo Santi
Sindaco di Volterra

Dario Danti
Assessore alle Culture

Mino Trafeli. Credo sia giusto ricordarlo soprattutto per la forza creativa incarnata in un artista che, nel proprio agire geniale e ingegnoso, ha saputo porre, attraverso la modernità e la innovazione della sua arte, del suo percorso artistico, Volterra al centro dell'attenzione della critica italiana ed eur+opea.

Artista poliedrico, presente e attivo nei centri più significativi della cultura e dell'arte del nostro Paese, a cominciare dal dopoguerra, nella sua lunga carriera, una cui tappa significativa è sicuramente la partecipazione con alcune sculture alla Biennale di Venezia nel 1964, è stato incessante e instancabile sperimentatore in vari settori della creatività.

Eclettico, maestro di pittura e di scultura in bronzo, ferro, legno e alabastro (materia di cui ha mantenuto alto il prestigio proprio perché una parte della sua tecnica e della sua duttilità magistrale sono maturate in quei laboratori di libertà e di estro che sono state le botteghe artigiane alabastrine), con grande passione, intelligenza e curiosità, ha esercitato l'attività di docente presso l'Istituto Statale d'Arte di Volterra, dove ha saputo comunicare ai suoi studenti il desiderio di sperimentare ogni forma di espressione artistica.

In una carriera tanto lunga e multiforme, di cui è impossibile qui ripercorre tutte le fasi, non si può non citare la portata innovativa dell'estate 1973, quando, con Enrico Crispolti, fu uno dei promotori di un evento rivoluzionario che trasformò il rapporto tra arte e città, tra espressione artistica ed intervento urbano, tra centro e periferia, tra passato e futuro.

È stato proprio per riportare alla memoria della città il senso e le conseguenze di quella grande esperienza che, nel 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha promosso il grande evento "Volterra 73.15 Memoria e Prospezione".

Mi fa piacere ricordare che, nel gennaio 2012, gli è stata concesso dall'amministrazione comunale l'attestato di Civica Benemerenzza, come segno di un apprezzamento vivo e sincero da parte della città tutta, che continua a ricordarlo come uno dei suoi figli più prestigiosi.

Roberto Pepi
Presidente Fondazione CRV

INDICE

PREFAZIONI

M come Mino Trafeli <i>Daniele Luti</i>	15
Ritorno a Volterra <i>Marco Tonelli</i>	21
Il maestro di tutti (<i>a Mino Trafeli</i>) <i>Roberto Veracini</i>	23

LA CRITICA

Mino Trafeli e il design come provocazione Guardare l'arte negli oggetti e gli oggetti nell'arte <i>Carlo Bimbi</i>	27
Libere associazioni volterrane. Per M.(ino) Trafeli <i>Amedeo Cappelli</i>	33
L'immagine elettronica, materia plastica. Arti e forme in dialogo nei video di Mino Trafeli <i>Sandra Lischi</i>	45
Mino Trafeli e l'alabastro <i>Ilario Luperini</i>	55
Il sodalizio fra Enrico Crispolti e Mino Trafeli in "prospezione" <i>Anna Mazzanti</i>	65
Mino Trafeli. <i>Gipsoteca</i> e altre serigrafie <i>Nicola Miciceli</i>	85
Per frammenti e per impossibilità. Alcune note intorno ai miei incontri con Mino Trafeli <i>Gianluca Paoletti Barsotti</i>	97
Mino Trafeli, o dell'attraversare <i>Nico Stringa</i>	105

TESTIMONIANZE

Primo giorno di scuola con Mino <i>Ciriaco Campus</i>	115
Ricordi di un Maestro <i>Giuseppangela Campus</i>	121
Rifiuti Ricongiunti <i>Sergio Ciulli</i>	125
Il rapporto tra Mino Trafeli e l'Ospedale Psichiatrico di Volterra <i>Angelo Lippi</i>	127
Mino, l'impossibilità per una vita possibile <i>Stefano Tonelli</i>	133
Biografia su una mensola <i>Marta Trafeli</i>	137
Biografia di Mino Trafeli	142

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2022